

Sindacati: casse edili, disertiamo l'incontro

«Ora tavolo congiunto»

Disertano gli incontri. E lo fanno per dare «un segnale», per far capire che dalle polemiche e dalle schermaglie, bisogna tornare rapidamente a far parlare i fatti. L'edilizia, settore vitale per Bergamo, messa in ginocchio dalla crisi, lo esige. Così i sindacati di fronte ai ritardi del processo di unificazione delle casse edili a cui si aggringono le «governance» del Tavolo dell'Edilizia.

«Non abbiamo intenzione di entrare nelle polemiche né ci interessano gli scontri e le frizioni che contrappongono industriali dell'Ance e artigiani di Confindustria Imprese Bergamo, Cna e Lia»: così, insieme Fillea-Cisl Fililea-Cgil e Feneal Uil.

I sindacati non ci stanno ad entrare in conflitti altrui e cancellano in agenda la loro presenza nell'incontro odierno, previsti con Ance e, appunto, con gli artigiani per la presentazione del piano industriale, tappa importante verso l'unione

degli enti, che però nel frattempo, in attesa di una svolta al fronte artigiano, era già slittato alla prossima settimana. «per permettere alle parti di studiare a fondo proprio il piano industriale sull'unificazione».

«Accordo firmato nel 2015»

Il sindacato «ritiene il dialogo necessario tra le parti per dare seguito al percorso di unificazione», ma chiede «un tavolo congiunto», spiegano i segretari provinciali Giuseppe Mancini di Feneal, Danilo Mazzola di Fillea e Luciana Fratus di Fillea che ora attendono una risposta da Ance e artigiani. E ricordano che «un accordo per l'unificazione delle Casse, della Scuola edile e del Cpta è stato firmato nel 2015 e prevedeva un unico sistema bilaterale da attuare entro marzo 2016: ad oggi abbiamo ancora quattro enti bilaterali distinti che penalizzano fortemente imprese e lavoratori. Già pronte sono le bozze di Statuto della nuova Cassa e della Scuola unica. Noi rappresentiamo l'altro 50% degli enti: la discussione e un accordo devo-



Forti presa di posizione sindacale sull'unificazione delle casse edili

no essere trovati con noi. Questo deve accadere al più presto perché l'unificazione è strategica e centrale per la ripresa del settore in provincia. Se non avremo risposte in tempi brevi, valuteremo le iniziative più opportune». Tra i temi forti in discussione c'è anche quello sulla contribuzione delle imprese in previsione di una cassa unica che non è di facile soluzione.

Antigoni: qui non si perde tempo

Una dichiarazione al vetriolo che ha sorpreso la controparte: «Non ci aspettavamo queste parole - spiega il presidente della Lia Marco Antigoni - qui non si sta a litigare o a perdere tempo, semplicemente di fronte a un'unificazione così complessa ogni singola componente sta attentamente valutando il piano industriale che abbiamo ricevuto da pochi giorni. Per fare una fusione ci vuole tempo: ci sono valori economici da valutare, senza forzature. La prossima settimana ci incontreremo per entrare subito nel merito».

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abb compra

l'americana

Ge Industrial

Apri la porta

all'innovazione